

Archeologia Medievale

CULTURA MATERIALE
INSEDIAMENTI
TERRITORIO



XLIII
2016



ARCHEOLOGIA MEDIEVALE

Cultura materiale. Insediamenti. Territorio.

XLIII
2016



All'Insegna del Giglio

Valutazione della ricerca

ANVUR CNR: Elenco delle riviste di classe A di Area 10 (10/A1, 10/D1, 10/D4, 10/N1)
SJR. SCIMAGO JOURNAL & COUNTRY RANK: Archeology (arts and humanities, social sciences): Q2 - H Index: 6
THOMSON REUTERS: Emerging Sources Citation Index ESCI – Web of Science
ERIHPLUS: Approved in 2011-2015 according to ERIH criteria
GOOGLE SCHOLAR: Top publications, Italian language, 2015, Rank 40, h5-index: 5, h5-median: 5
CARHUS PLUS+ 2014: Ambito: Historia, Valoracio: B
CIRC. CLASIFICACIÓN INTEGRADA DE REVISTAS CIENTÍFICAS: Grupo A, Excelencia

Premi e menzioni

DIREZIONE GENERALE BIBLIOTECHE E ISTITUTI CULTURALI: Pubblicazioni periodiche di elevato valore culturale, Gruppo IX – Scienze Storiche, Archeologia, annate 2007, 2009, 2011, 2013

Inclusione in database internazionali di citazioni e abstract

PROQUEST, INTERNATIONAL BIBLIOGRAPHY OF ART
EBSCOHOST ONLINE RESEARCH DATABASES DATABASES
ELSEVIER'S SCOPUS, ABSTRACT AND CITATION DATABASE



Autorizzazione del Presidente del Tribunale di Firenze n. 2356 del 31 luglio 1974

Redazione

c/o Edizioni All'Insegna del Giglio s.a.s.
via del Termine, 36; 50019 Sesto Fiorentino (FI)
tel. +39 055 8450216; fax +39 055 8453188
web site <http://www.insegnadelgiglio.it/categoria-prodotto/periodici/archeologia-medievale/>
e-mail redazione@insegnadelgiglio.it; ordini@insegnadelgiglio.it

Abbonamenti

<http://www.insegnadelgiglio.it/categoria-prodotto/periodici/archeologia-medievale/>
Archeologia Medievale XLIV, 2017 (ISBN 978-88-7814-737-9, e-ISBN 978-88-7814-738-6)
Uscita prevista entro gennaio 2018, prezzo di copertina € 62.

- carta € 50;
- carta + ebook € 62;
- ebook su range IP € 100;
- carta + ebook su range IP € 145;
- ebook arretrati su range IP € 850.

Per gli invii in contrassegno o all'estero saranno addebitate le spese postali.

Ebook, tutti i volumi (dal 1974) sono disponibili tramite

TORROSSA (libri completi e singoli capitoli), disponibile anche con accesso su range IP.
GOOGLE BOOKS, GOOGLE PLAY (libri completi).

Traduzione dei riassunti dall'italiano all'inglese a cura di Anna Moore Valeri e dallo spagnolo all'italiano a cura di Marta Carosio.

In copertina: rielaborazione dell'affresco della Scala Santa (XIV secolo), chiesa del Sacro Speco a Subiaco.

ISSN 0390-0592

e-ISSN 2039-280X

ISBN 978-88-7814-557-3

e-ISBN 978-88-7814-681-5

© 2016 All'Insegna del Giglio s.a.s.

Stampato a Firenze nel dicembre 2016

Grafiche Martinelli

INDICE

LA CONGIUNTURA DEL TRECENTO	ECONOMIC TRENDS IN THE <i>TRECENTO</i>
a cura di Alessandra Molinari	
ALESSANDRA MOLINARI	
<i>La "congiuntura del Trecento" e le fonti materiali. Note introduttive</i>	9
SANDRO CAROCCI	
<i>Il dibattito teorico sulla "congiuntura del Trecento"</i>	17
IRENE BARBIERA, MARIA CASTIGLIONI, GIANPIERO DALLA ZUANNA	
<i>La mortalità ai tempi della peste nera: indagine paleodemografica dell'Italia di XIV secolo</i>	33
PAUL ARTHUR, BRUNELLA BRUNO, GIROLAMO FIORENTINO, MARCO LEO IMPERIALE, GIUSEPPE MUCI, MARIA RITA PASIMENI, IRENE PETROSILLO, MILENA PRIMAVERA	
<i>Crisi o resilienza nel Salento del quattordicesimo secolo?</i>	41
MAURO LIBRENTI	
<i>Territorio e insediamento tardomedievale tra Emilia e Romagna</i>	57
MARGHERITA FERRI, CECILIA MOINE	
<i>Definire lo spazio e organizzare la mensa. Il Trecento a Venezia</i>	79
PAOLA ORECCHIONI	
<i>Produzione, circolazione e consumo della ceramica nel Trecento. Analisi comparata di alcuni contesti toscani e inglesi</i>	97
NOTIZIE SCAVI E LAVORI SUL CAMPO	NEWS OF EXCAVATIONS AND FIELD WORK
NOTIZIE DALL'ITALIA	PRELIMINARY REPORTS FROM ITALY
FEDERICO CANTINI, RICCARDO BELCARI, CRISTINA CICALI, ANTONIO D'ALOIA, BEATRICE FATIGHENTI, GIULIA GALLERINI, ANTONINO MEO	
<i>Ubi dicitur Millano. Il castello di Scopetulo (San Miniato, PI): nuovi dati dalla campagna di scavo 2015</i>	117
FABIO REDI, ALFONSO FORGIONE, ENRICO SIENA, LUCIO CALABRESE, LUISANA FERRETTI	
<i>Amiternum (AQ). "Campo S. Maria", campagna di scavo 2015</i>	141
FABIO REDI, ROBERTO MONTAGNETTI	
<i>"Motte" normanne nel territorio del Parco Regionale "Sirente-Velino" (AQ) definite tramite l'uso delle nuove tecnologie nel survey archeologico</i>	165
NOTIZIE DAL BACINO DEL MEDITERRANEO	PRELIMINARY REPORTS FROM MEDITERRANEAN BASIN
VICENTE SALVATIERRA CUENCA, EVA M ^a ALCÁZAR HERNÁNDEZ	
<i>A 12th-Century Urban Project. Notes on the urban alterations of Jaén in the Almohad period</i>	187
SIMONA PANNUZI	
<i>Il ponte di Khan Gesher sul Giordano: una prima ipotesi delle fasi costruttive</i>	199
SCHUDE 2015-2016, a cura di S. Nepoti	211
AGGIORNAMENTO SCHEDE 1971-2014, a cura di S. Nepoti	214
NOTE E DISCUSSIONI	NOTES AND DISCUSSIONS
FILIPPO CERES	
<i>Il 'corredo metallico' del castello di Cugnano (Monterotondo M.mo, GR): analisi delle prime dieci campagne di scavo (2002-2012)</i>	235
ANDREA ARRIGHETTI, GIOVANNA BIANCHI, RACHELE MANGANELLI DEL FÀ	
<i>Fotogrammetria ultra close range per la digitalizzazione dei Beni Culturali. La fibula medievale di Montieri (GR)</i>	249
GIOVANNI MURIALDO	
<i>La produzione e diffusione in Liguria di sarcofagi tardoantichi in "Pietra di Finale" (V-VI/VII secolo)</i>	259
CAROLINA DOMÉNECH-BELDA	
<i>Monedas, rebeldes y ribât-s a finales del Emirato andalusí</i>	277
NICOLETTA GIANNINI	
<i>Abitare a Roma nel Medioevo. Dall'edilizia civile allo spazio urbano, primi risultati della ricerca</i>	289
MICHELE NUCCIOTTI, ELISA PRUNO	
<i>Great and Little Traditions in medieval Petra and Shawbak: contextualizing local building industry and pottery production in 12th-13th centuries</i>	309
ANDREA BIONDI	
<i>Acqua e fortificazioni tra XII e XV secolo. Tre casi studio dell'alto Casentino fiesolano</i>	321

DANIELE SACCO

Sulle dinamiche del popolamento tra IV e XI secolo in area medio-adriatica (Romagna meridionale, Marche settentrionali).

Le concordanze toscane 337

GUILLERMO GARCÍA-CONTRERAS RUIZ

Paesaggi del Sale nei confini di al-Andalus: riflessioni sul settore centro-orientale della Penisola Iberica fra VIII e XII secolo . . . 363

CARLOS TEJERIZO GARCÍA

'The end of the world as we know it': post-imperial social landscapes in North-Central Iberia (5th-6th centuries) 383

SABRINA PIETROBONO

«moult nous seront loing à retourner là dont nouz venîmes»: i paesaggi delle frontiere normanne in Inghilterra e Italia 399

RECENSIONI

M. BALDASSARRI (a cura di), *Montescudaio. Dai paesaggi storici alle indagini archeologiche, vol. I Ricerca e attività di valorizzazione nel territorio; vol. II La badia di Santa Maria. Un monastero femminile nella Toscana medievale* (S. Gelichi), p. 417; *Richesse et croissance au Moyen Âge. Orient et Occident*, édité par D. Barthélemy et J.-M. Martin (M.-A. Causarano), p. 418; *Dalla corte regia al monastero di San Salvatore – Santa Giulia di Brescia*, a cura di G.P. Brogiolo, con F. Morandini (E. Cirelli), p. 418; *Il priorato cluniacense dei Santi Pietro e Paolo a Castelletto Cervo. Scavi e ricerche 2006-2014*, a cura di E. Destefanis, con una prefazione di Christian Sapin (C. Lambert), p. 420; *La Cripta dell'Abate Epifanio a San Vincenzo al Volturno. Un secolo di studi (1896-2007)*, a cura di F. Marazzi (M. Librenti), p. 423; F. MARAZZI, A. LUCIANO, *Iuxta Flumen Vulturnum. Gli scavi lungo il fronte fluviale di San Vincenzo al Volturno* (R. Hodges), p. 423; I. MATEJČIĆ, *Kiparstvo. Od 4. Do 13. Stoljeća, \ Scultura. Dal IV al XIII secolo* (E. Cirelli), p. 427; E. NERI, *Tessellata vitrea tardoantichi e altomedievali: produzione dei materiali e loro messa in opera. Considerazioni generali e studio dei casi milanesi* (M. Uboldi), p. 428; S. PAÏN, *Manuel de gestion du mobilier archéologique. Méthodologie et pratiques* (S. Gelichi), p. 430; J.A. QUIRÓS CASTILLO, S. CASTELLANOS (dir.), *Identidad y etnicidad en Hispania. Propuestas teóricas y cultura material en los siglos V-VIII* (E. Possenti), p. 430; F. SALVADORI, *Uomini e animali nel Medioevo. Ricerche archeozoologiche in Italia, tra analisi di laboratorio e censimento dell'inedito* (V. Aniceti), p. 432; L. WERTHER, *Komplexe Systeme im diachronen Vergleich. Ausgewählte Aspekte der Entwicklung von drei süddeutschen Kleinräumen zwischen Früh- und Hochmittelalter* (V. Fronza), p. 432; V. WEST-HARLING (ed.), *Three empires, three cities: identity, material culture and legitimacy in Venice, Ravenna and Rome, 750-1000* (G.P. Brogiolo), p. 434.

Recensioni

M. BALDASSARRI (a cura di), *Montescudaio. Dai paesaggi storici alle indagini archeologiche, vol. I Ricerca e attività di valorizzazione nel territorio; vol. II La badia di Santa Maria. Un monastero femminile nella Toscana medievale*, Pacini Editore, Pisa 2014, 1-112 e 1-280 pp.

Negli ultimi anni le attività di ricerca archeologica sui monasteri, femminili e maschili, sono notevolmente cresciute nel nostro Paese e ciò è avvenuto in due direzioni. La prima, quella di mettere sotto osservazioni istituti di epoche differenti, ampliando lo spettro cronologico dell'indagine anche verso quelle realtà monastiche medievali e tardomedievali, in genere meno toccate dai grandi progetti di ricerca sul monachesimo. La seconda, è quella di farlo attraverso progetti mirati, anche pluriennali, superando l'estemporaneità dello scavo di emergenza, che oltre a condizionare e limitare strategie, produce una documentazione spesso frammentata e disomogenea. Inoltre, progetti pluriennali e finalizzati portano quasi sempre all'edizione di scavo e, con essa, ad un'elaborazione storico-critica dei risultati.

I volumi, meglio i due tomi che compongono l'opera che va considerata nel suo insieme e che qui si presentano, si muovono in ambedue queste direzioni. Perno della ricerca è un monastero femminile nell'attuale territorio comunale di Montescudaio – siamo in Toscana, nella bassa valle del fiume Cecina –, fondato nel 1091 da un membro di quella casata comitale che verrà poi chiamata Della Gherardesca: il monastero di Santa Maria. E, sempre perno della ricerca, è lo scavo di buona parte di questo monastero. Un progetto, questo, che ha consentito agli autori di raccontare la sequenza storico-insediativa del complesso ma anche di metterne in luce i resti, recuperando una realtà materiale da tempo scomparsa dall'orizzonte del paesaggio: così che questa realtà potesse poi essere restituita alla collettività. Ma l'ambizioso progetto non si è fermato allo scavo del monumento. E proprio perché si intendevano programmaticamente analizzare le relazioni del cenobio con la formazione e la strutturazione dell'insediamento, lo sguardo si è aperto a tutto il territorio circostante, studiato attraverso una pluralità di strumenti e fonti: il pregresso archeologico, la documentazione cartografica, le fonti d'archivio, le ricognizioni sul terreno. Così, il primo volume, che contiene queste ricerche, dialoga con il secondo, che raccoglie i frutti dell'edizione di scavo *stricto sensu*.

Un'edizione di scavo che, come questa, è anche storia di un territorio, porterebbe le nostre riflessioni in diverse direzioni, che vanno da aspetti di dettaglio – ad esempio le sepolture e la ritualità funeraria (è stato studiato un apprezzabile campione di popolazione di più di 100 individui), i comportamenti di genere leggibili attraverso gli oggetti, le tecniche costruttive impiegate nelle varie fasi della storia del complesso (a partire dalla cappella precedente il monastero) – a considerazioni di carattere storico più generale – l'organizzazione monastica e i suoi riflessi con i poteri che agivano in questo territorio, in prima istanza la famiglia fondatrice e il vescovo di Volterra –. Ma un'analisi così di dettaglio non è più di tanto possibile in una recensione. Allora, nel confermare un giudizio molto positivo su tutta quanta l'iniziativa e sulla sua eccellente edizione a stampa, vorrei soffermarmi su tre aspetti: il significato scientifico in generale di progetti come questo, il modo in cui è stata organizzata l'edizione di scavo e la ricaduta che questo progetto ha sulla comunità locale.

Per quanto riguarda il primo punto, il valore di opere come questa è scientificamente innegabile, ma non solo perché realizzate – sul campo, e poi trasferite sulla pagina –, secondo procedimenti 'politicamente

corretti' sul piano archeologico. È un valore innegabile perché riesce compiutamente a dare un senso innanzitutto alla ricerca in sé, indirizzandola e problematicamente orientandola. Questo progetto costituisce un buon esempio di come l'archeologia superi la sua componente antiquaria solo quando riesce a darsi obiettivi chiari e, soprattutto, è in grado di governare tutti i passaggi di analisi scientifica, operando selezioni – che pure qui ci sono – basate su scelte consapevoli e motivate e non dettate dal caso.

Per quanto riguarda il secondo punto, trovo molto interessante lo sforzo di organizzare i risultati del progetto in forme, per alcuni versi, sperimentali ed originali. Intanto penso sia stato utile dividere, anche fisicamente, le parti dedicate al territorio e alle sintesi interpretative (primo tomo) da quelle indirizzate ad analisi più di dettaglio – comprese foto, piante e sezioni di scavo (secondo tomo). Non perché un tomo sia più importante di un altro, ma perché i due volumi svolgono funzioni diverse e, come si diceva, complementari: due diversi testi a cui il lettore potrà scegliere di rivolgersi a seconda del grado di interesse e curiosità che avrà. Non solo, ma anche il secondo tomo è gerarchicamente suddiviso: una prima parte è dedicata alle sintesi – sulla sequenza di scavo, sui materiali, sulle tecniche costruttive, sugli ecofatti –; una seconda parte descrive nel dettaglio la sequenza – e qui compaiono con dovizia di particolari piante, sezioni e foto di scavo –; infine una terza ed ultima parte presenta il catalogo ragionato dei manufatti e dei contesti funerari, qui opportunamente accostati secondo un ordinamento cronologico. Un modo molto utile, quest'ultimo, per recuperare associazioni che spesso, nelle edizioni di scavo, si perdono, perché si privilegia la necessità di studiare e presentare separatamente le varie categorie di fonti – le ceramiche, i vetri, i metalli etc.

Per quanto riguarda il terzo punto, non avendo avuto modo di visitare il centro di documentazione e l'area archeologica, il mio giudizio non può che riguardare il progetto in sé – che peraltro investe nella sua globalità anche il centro storico di Montescudaio-. Si tratta, indiscutibilmente, di un eccellente esempio di quella che oggi si chiama 'archeologia pubblica' – ma, mi viene da chiedere, quale archeologia non è o dovrebbe essere pubblica?-. In questo specifico caso, il pubblico è non solo il destinatario finale di tale progetto – la comunità di questo territorio – ma anche il principale patrocinatore. In sostanza, un piccolo comune di un entroterra sempre più spopolato ha trovato la forza e il coraggio di impegnarsi in un progetto di recupero e di valorizzazione del proprio patrimonio, perché forse ha riconosciuto in esso le ragioni profonde del suo valore. È riuscito a creare, cioè, un percorso virtuoso che serve a recuperare una coscienza di sé, nel tentativo di usare tale consapevolezza nel difficile dialogo con la modernità. Poiché si profilano all'orizzonte nubi minacciose che tendono a marginalizzare questo tipo di esperienze, c'è da augurarsi che questi volumi, e il progetto che li ha prodotti, non costituiscano il 'canto del cigno' di quelle politiche che, dal secondo dopoguerra in avanti, hanno riconosciuto nella cultura il principale strumento di crescita e sviluppo sociale: e, avevano affidato alle comunità locali la responsabilità di attuarle.

SAURO GELICHI

€ 62,00

ISSN 0390-0592

ISBN 978-88-7814-557-3

e-ISBN 978-88-7814-681-5



9 788878 145573

